



ATTUALITÀ Le due ruote

L'erba del vicino è più verde?

Crescono i casi di sconfinamento verso il settore delle due ruote. Complici alcune affinità e la crisi che spinge un po' tutti a cercare sbocchi nuovi per fare cassa e mantenere alti fatturato e utili

di Paolo Beducci

Come accade alle quattro ruote, anche l'altra metà del cielo del trasporto privato su gomma (le moto), vive un periodo certamente non facile, fatto di incertezza e di significativa crisi delle vendite. Difficoltà che colpiscono senza troppi riguardi sia il mercato del nuovo sia il mondo dell'usato. Questo, nonostante la presenza delle due ruote sulle nostre strade sia cresciuta considerevolmente negli ultimi anni. È inevitabile però che anche qui si risenta delle difficoltà che derivano dalla situazione congiunturale. Meno soldi per tutti, significa anche meno soldi per la moto nuova.

Insomma, come sta accadendo per il mondo dell'auto, anche i proprietari di due ruote

iniziano a tirare i remi in barca posticipando l'acquisto del nuovo scooter o della nuova moto, intesa in senso più tradizionale. Partiamo in primo luogo dai dati delle immatricolazioni in Italia che, dopo un periodo di espansione, già nel 2007 hanno iniziato a mostrare un po' la corda e nel 2008 dopo avere iniziato l'anno in leggero calo, negli ultimi mesi hanno accentuato questa tendenza, facendo segnare un'ulteriore flessione di immatricolazioni. Unica eccezione il mondo dei ciclomotori che ha sostanzialmente pareggiato il conto 2008 verso quello 2007. Questo solo perché le difficoltà degli anni passati dei cinquantenni avevano già considerevolmente ridimensionato questa cilindrata.



ATTUALITÀ

Le due ruote



I costruttori di moto nel corso degli anni, se si escludono pochi casi legati a marchi particolari, hanno sempre gestito con relativa poca attenzione il mercato dei ricambi

Anche i proprietari di due ruote iniziano a tirare i remi in barca posticipando l'acquisto del nuovo scooter o della nuova moto



Ci sono - è vero - gruppi dedicati alla distribuzione del tutto orientati al mondo a due ruote, ma la presenza dei guardatori del mondo dell'auto inizia a fare capolino

Comunque, inutile nascondere, all'orizzonte si prepara senza ombra di dubbio un periodo di difficoltà per il mercato del nuovo. Proprio alla luce di questo dato abbiamo deciso di soffermarci sul comparto moto per ciò che potrà accadere nel settore di nostra competenza. Perché, ne siamo convinti e tutto quello che abbiamo captato dalla nostra breve indagine lo ha confermato, anche nel mondo dei ricambi del settore, qualcosa sta rapidamente mutando.

L'andamento del settore

Quale migliore luogo di esplorazione degli umori e delle tendenze se non la principale manifestazione espositiva dedicata al comparto? Eicma, che si è svolta in novembre a Milano, è stata quindi l'occasione per verificare da vicino cosa bolle in pentola.

Per prima cosa c'è da segnalare l'andamento del settore che, pur non avendo per ora subito la drammatica caduta che è già toccata al comparto dell'auto, complice una forte stagionalità del settore - che vede gli ultimi mesi dell'anno come quelli in cui le vendite si riducono al livello minimo - è comunque in discreto affanno: prova ne è la lunga sequela di ore di cassa integrazione che ha colpito tutte le aziende del comparto, in Italia e all'estero.

Questo si traduce in buona sostanza in una crescita possibile (e probabile) del mercato dei ricambi esattamente come potrebbe accadere per il mondo dell'auto (ne ha parlato addirittura il TG3 delle 19,30 di mercoledì 17 dicembre).

Se ci spostiamo da una macro raffigurazione della materia, per calarci nella singola realtà del mondo delle due ruote, riteniamo sia molto utile cercare di mettere in evidenza le analogie e le principali differenze rispetto al mondo che ci è più abituale.

Anche nel mondo delle due ruote si sta vivendo una fase di concentrazione fra i produttori di ricambi, siano essi per primo equipaggiamento, per ricambio originale o equivalente. Una tendenza inevitabile, visto che i volumi medi del settore sono più

Le attuali difficoltà del mondo dell'auto spingono molti a cercare aree di mercato in cui recuperare quella parte di utile che le vicende di questi ultimi mesi hanno eroso





L'andamento del settore delle due ruote, pur non avendo, per ora, subito la drammatica caduta del comparto dell'auto, è comunque in discreto affanno

bassi rispetto al comparto auto e quindi il problema di massa critica nel fatturato è particolarmente sentito. Un esempio di questa tendenza viene da un marchio storico del mondo dei produttori di componenti e ricambi per moto. Marzocchi, produttore di sistemi di sospensione per moto è da poco entrata a far parte della Tenneco Monroe, multinazionale americana del comparto legata al mondo automotive, proprio per riuscire a essere più forte finanziariamente ed essere meno esposta alle intemperie del mercato.

Questo è un segnale piuttosto significativo di come si sta muovendo il settore dei produttori di componenti e ricambi auto: allargare la propria area di influenza anche verso settori limitrofi andando a ripartire il rischio su più aree commerciali e cercando la possibilità di sfruttare ove possibile sinergie in area progettuale come in produzione.

Cambia la mappa distributiva

Accanto a questo passo, che vede una tendenza alla concentrazione fra i produttori dal marchio più conosciuto con l'acquisizione di aziende che possano in qualche modo contribuire a un rafforzamento tecnico e finanziario, è interessante andare a vedere cosa accade invece sul fronte della

distribuzione. Anche nel mondo della moto, come già accaduto per quello dell'auto, negli ultimi anni si è assistito alla crescita di gruppi specializzati, anche se ci si trova sotto questo punto di vista in una fase ancora antecedente a quanto accaduto nel mondo dell'auto, complice la polverizzazione ancora superiore di questo tipo di mercato. C'è però in questo settore una differenza che a nostro parere deve essere notata nel raffronto con il mondo dell'auto: i costruttori di moto nel corso degli anni, se si escludono pochi casi legati a marchi particolari, hanno sempre gestito con relativa poca attenzione il mercato dei ricambi. Così, ci hanno raccontato alcuni costruttori di ricambi equivalenti durante la Eicma, operare nel ricambio del settore era relativamente facile, soprattutto per quei modelli non più freschissimi dove individuare un ricambio originale marchiato direttamente dal produttore di moto è spesso davvero difficile, finendo in questo modo per attingere al mercato degli originali forniti con il marchio OEM o degli equivalenti. Ma non solo, il mondo dei ricambisti che opera nel settore dell'auto mai aveva effettuato incursioni decise nel comparto a due ruote. Cosa che invece oggi inizia ad accadere con frequenza sempre maggiore. Non è

raro ormai poter recuperare un ricambio per moto anche da un ricambista dedicato all'auto, anche perché spesso si tratta di prodotti realizzati dalle medesime aziende che finiscono per utilizzare canali distributivi affini e in qualche caso unificati.

Le attuali difficoltà che guidano il mondo dell'auto spingono perciò molti a cercare aree di mercato in cui recuperare quella parte di fatturato e di utile che le vicende di questi ultimi mesi hanno eroso.

Ci sono - è vero - gruppi dedicati alla distribuzione del tutto orientati al mondo a due ruote, ma la presenza dei guastatori del mondo dell'auto inizia a fare capolino. Una invasione pacifica e inevitabile a nostro parere, sia per via della reale affinità dei prodotti in gioco, sia perché i ricambisti del settore auto possono spesso contare su una rete di approvvigionamento decisamente più organizzata dei ricambisti moto.

Resta da vedere a questo punto se al settore del ricambio auto conviene espandersi anche verso le due ruote e, se sì, con quali specificità. Perché, è bene rammentarlo, il ricambio delle due ruote ha storicamente margini maggiori rispetto al corrispondente settore che di ruote per terra ne poggia quattro, ma è anche vero che la maggiore tendenza a personalizzare e modificare la moto rende la possibilità di richiesta di pezzi ancora più complicata che nel mondo dell'auto. Con tutti i problemi di disponibilità e reperibilità di particolari che non siano strettamente originali. Insomma è necessario capire quali siano i limiti e i vincoli che si devono accettare e che ci si deve imporre per approcciare in serenità questo giardino che sta appena fuori della porta di casa, ben consci però che non necessariamente la sua erba sarà più verde della nostra. ■